

RADIOCOR

7 Maggio 2012

Il Sole 24 ORE - Radiocor

07/05/2012 - 17:04

Breaking news

NOTIZIARIO DEL GIORNO

- **Cina: la saga di Chen rafforza l'ala innovatrice del Pcc - TACCUINO DA SHANGHAI**

Di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 07 mag - La vicenda di Chen Guang Cheng ha avuto un grande impatto mediatico. Tra i suoi svariati effetti, e' riuscito a oscurare il significato dello US-China Strategic and Economic Dialogue. Il meeting si e' tenuto in contemporanea alla saga del dissidente cinese, ma la presenza a Pechino di Hillary Clinton e di Timothy Geithner, presidenti statunitensi delle due sessioni di lavoro, e' stata sacrificata dal susseguirsi di notizie che seguivano il fato di Chen. La cronaca della fuga in ambasciata Usa, del rilascio, del ricovero in ospedale e della possibile partenza per gli Stati Uniti hanno cancellato l'attenzione dei colloqui sulla sicurezza, il dossier Iran e Nord Corea, la bilancia commerciale, il destino dei fondi cinesi. Al di la' dell'interesse per i particolari, l'odissea di Chen assume un forte valore simbolico. La sua storia personale - avvocato autodidatta, cieco, difensore dei diritti dei contadini, oppositore delle pratiche di aborto forzato - e' automaticamente assimilabile alla piu' generale causa dei diritti umani. Nel dargli protezione - anche a costo di una crisi diplomatica - gli Stati Uniti hanno dimostrato una irrinunciabile posizione di principio. E' emerso il lato concreto, non inquinato da calcoli o realismo, della tradizione politica di Washington. Quando tuttavia sembrava che il rilascio dall'Ambasciata in condizioni di sicurezza e liberta' per Chen decretasse il trionfo della prova di forza, gli esiti hanno gettato ombre sull'intricata trama. Aver consegnato Chen alle autorita' cinesi, seppure formalmente libero e per cure mediche, e' apparso un cedimento alle ONG statunitensi che difendono la causa dei diritti umani, come se gli Usa avessero ceduto alle pressioni cinesi. Ancora piu' gravi sono state le accuse dei Repubblicani che si sono spinti a sostenere, da parte del deputato Christopher Smith, che 'affidarlo all'ospedale non e' stato diverso che consegnarlo ad una stazione di polizia'. Traspare dalla dichiarazione la propaganda elettorale negli Usa che pero' non intacca il valore della decisione di accogliere il dissidente nella propria sede diplomatica a Pechino. L'erraticita' della vicenda e' anche da mettere in relazione ai continui cambiamenti di Cheng che, probabilmente intimorito dagli eventi, non ha ancora indicato con chiarezza le proprie scelte. La sua uscita allo scoperto non deve far trascurare le migliaia di dissidenti che in Cina lavorano senza clamore e con uguali rischi personali. L'amministrazione Obama e' dunque finora riuscita a salvare Cheng senza voler sconfiggere la Cina, concedendole la difesa delle forme ed evitando inutili e impossibili umiliazioni. Pechino aveva infatti bisogno di un riscatto, seppur parziale, dopo una figura imbarazzante anche agli occhi della propria opinione pubblica. Un dissidente e' riuscito a scappare in situazioni rocambolesche, irridendo una cospicua rete di sorveglianza. E' proprio l'apparato di sicurezza a uscire sconfitto. Il garante della Cina piu' conservatrice, l'alleato piu' forte di chi e' contrario a ogni apertura, il guardiano di privilegi e opacita', ha offerto una prova plateale della propria vulnerabilita'. E' dunque verosimile che la vicenda, seppure non conclusa, dia forza alla frazione piu' innovatrice del PCC. Il lascito della dirigenza di Hu e Wen va in questa direzione: bisogna riformare il partito. Pur essendone i vertici, non riescono a farlo da soli. E' necessario ridurre il peso delle clientele, del nepotismo, degli interessi particolari mascherati con vernici ideologiche. Per questo, anche una vicenda relativamente secondaria come la fuga di un dissidente puo' tornare utile. *Presidente di osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI UTENTI

Se desidera ricevere assistenza o trasferire commenti invii una mail al seguente indirizzo [Assistenza Clienti](#)

Se desidera sospendere la ricezione del servizio [clicchi qui](#) inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF

NEWSRADIOCOR (evitare l'uso delle virgolette).

Il Sole 24 ORE - © Tutti i diritti riservati